

La Liberia

La Liberia e l'Etiopia (vedi il box al capitolo 14) furono gli unici due Stati africani a rimanere indipendenti per tutto il corso della spartizione dell'Africa.

Nel 1822 l'American Colonization Society con l'aiuto del governo degli Stati Uniti fondò una colonia sulla costa del golfo di Guinea, al fine di ospitarvi afroamericani liberati dalla schiavitù. Nel 1824 la colonia prese il nome Liberia e nel 1847 fu stabilita come Repubblica indipendente con capitale Monrovia. La città era stata denominata in tal modo in onore del presidente statunitense James Monroe, in carica al momento della sua fondazione.

Si formò una realtà statale atipica dominata da un'élite di liberiani provenienti dagli Stati Uniti. La loro cultura era occidentale: parlavano inglese, avevano introdotto la proprietà individuale della terra e istituzioni politiche sul modello statunitense, seguivano stili di vita importati dall'America, erano perlopiù cristiani protestanti.

Il sistema politico liberiano, pur dotato di una costituzione ispirata a quella statunitense, si fondava su una discriminazione nei confronti della popolazione indigena alla quale non erano riconosciuti gli stessi diritti degli ex schiavi arrivati dall'America. Si venne a formare una casta privilegiata, composta dagli afroamericani e dai loro discendenti, che deteneva il monopolio del potere politico ed economico. Il potere dal 1870 per oltre un secolo fu nelle mani dell'unico partito politico ammesso, il True Wigh Party.

La Liberia nel 1902 regolò i suoi confini grazie ad accordi con Gran Bretagna e Francia, i cui possedimenti coloniali la circondavano. A una forte influenza britannica sul paese si affiancava uno stretto rapporto con gli Stati Uniti, dipendente, oltre che dall'origine dell'élite liberiana, dai cospicui investimenti di capitali americani, soprattutto tramite gli interessi della Firestone nello sfruttamento della gomma.

Nei primi due decenni del Novecento il governo di Monrovia, radicato nelle regioni costiere, riuscì a imporre il suo controllo sui territori dell'interno del paese, abitati da diversi gruppi etnici indigeni che furono sottomessi al potere delle élite.